



Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2016/2242(INI)

28.6.2017

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul controllo della spesa e sul monitoraggio dell'efficacia in termini di costi dei programmi di garanzia per i giovani dell'UE
(2016/2242(INI))

Relatore per parere: Jana Žitňanská

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che un tasso di disoccupazione giovanile elevato (che nell'UE nel 2016 è risultato pari al 18,7 %) è dannoso sia per la società sia per gli interessati e produce effetti negativi duraturi su occupabilità, stabilità del reddito e progressione della carriera; che la recente crisi economica ha penalizzato i giovani in maniera sproporzionata e che in alcuni Stati membri più di un giovane su quattro è disoccupato;
- B. considerando che, da un punto di vista quantitativo, l'utilizzo della garanzia per i giovani (Youth Guarantee - YG) non è uniforme e varia notevolmente da un paese all'altro; che l'attuazione dei servizi di integrazione elencati nella garanzia è stata spesso solo parziale e troppo restrittiva sotto il profilo dei partecipanti ammissibili, e dipende dalle capacità esistenti e dall'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego (SPI) nonché dalla velocità delle procedure a livello europeo; che gli Stati membri dovrebbero continuare a impegnarsi per rafforzare e riformare i loro SPI;
- C. considerando che nell'aprile 2013, mediante l'istituzione di sistemi di garanzia per i giovani, gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a garantire che i giovani possano inserirsi con successo nel mondo del lavoro; che l'audit effettuato dalla Corte dei conti europea è stato prematuro, poiché il periodo preso in esame è troppo vicino all'avvio dei sistemi di garanzia nazionali e l'analisi è circoscritta soltanto ad alcuni Stati membri; che a tale fine sarebbe stato più utile procedere a una valutazione iniziale dell'attuazione di tali sistemi prima di effettuare l'audit;
- D. considerando che gli investimenti annui necessari per l'attuazione della garanzia per i giovani in Europa sono stimati in 50,4 miliardi di EUR¹, ossia un importo notevolmente inferiore alle perdite economiche causate ogni anno dal disimpegno dei giovani dal mercato del lavoro in Europa, che potrebbero toccare i 153 miliardi di EUR²; che i fondi per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative - YEI) ammontano solo a 6,4 miliardi di EUR per il periodo 2014-2018, più altri 2 miliardi di EUR fino al 2020, se si aggiungono i contributi del Fondo sociale europeo (FSE);
- E. considerando che fattori esterni come la situazione economica o il modello produttivo specifici delle singole regioni influenzano il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito della garanzia per i giovani;
- F. considerando che l'UE dovrebbe promuovere e pubblicizzare meglio le misure di politica sociale presso il gruppo bersaglio, affinché la sua azione acquisti maggiore visibilità agli occhi dei cittadini dell'Unione;
- G. considerando che esistono differenze sostanziali tra le regioni europee; che, in alcuni casi,

¹ Inclusione sociale dei giovani (Eurofound 2015).

² NEET – Giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano: caratteristiche, costi e risposte politiche in Europa (Eurofound, 2012).

territori caratterizzati da alti tassi di disoccupazione non rientreranno fra le regioni ammissibili a beneficiare di finanziamenti UE a livello NUTS;

1. sottolinea che sono necessari meccanismi efficaci per discutere e superare le difficoltà registrate in sede di attuazione dei programmi della garanzia per i giovani; sottolinea la necessità di un impegno politico e finanziario forte, ma realistico e fattibile, da parte degli Stati membri per dare piena attuazione alla garanzia per i giovani, segnatamente assicurando meccanismi di intervento tempestivo, la qualità dei posti di lavoro, ulteriori offerte di istruzione e formazione, criteri di ammissibilità chiari e lo sviluppo di partenariati con i pertinenti portatori di interesse; ritiene che ciò dovrebbe avvenire assicurando che si raggiunga effettivamente il gruppo bersaglio, rafforzando se necessario la capacità amministrativa, tenendo conto della situazione locale, favorendo il miglioramento delle competenze e istituendo adeguate strutture di monitoraggio e valutazione durante e dopo l'attuazione delle suddette misure;
2. esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che i sistemi di garanzia per i giovani non abbiano ancora raggiunto tutti i giovani che hanno abbandonato la scuola o che sono rimasti disoccupati; sottolinea che tutti i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) dovrebbero poter beneficiare dei sistemi YG; incoraggia pertanto le regioni non ammissibili a un cofinanziamento dell'Unione a partecipare alla garanzia;
3. ricorda che la YG beneficia del sostegno finanziario dell'UE attraverso il FSE e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che integrano i contributi nazionali; sostiene le attività di programmazione avviate nell'ambito del quadro strategico comune dell'Unione attraverso l'apprendimento tra pari, le attività di rete e l'assistenza tecnica;
4. sottolinea che l'assegnazione delle risorse necessarie e la valutazione dei finanziamenti complessivi sono fattori importanti per la riuscita attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani, tenendo presente che tale valutazione può essere ostacolata dalla difficoltà di distinguere tra i diversi tipi di misure destinate ai giovani a livello nazionale;
5. chiede un'efficace sorveglianza multilaterale del rispetto della raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia per i giovani nell'ambito del semestre europeo, così come la formulazione, ove necessario, di raccomandazioni specifiche per paese;
6. sottolinea che, per raccogliere i frutti della YG e far sì che i giovani passino con successo dalla scuola al lavoro o dall'inattività al lavoro, sono necessarie misure proattive e preventive e riforme strutturali da parte degli Stati membri, onde garantire la qualità dei servizi e delle offerte messe a disposizione nel quadro della YG; sottolinea, a questo proposito, l'importanza di dotare i servizi pubblici per l'impiego di risorse adeguate, di sviluppare solidi partenariati tra gli attori principali, di formare il personale degli SPI affinché concepisca servizi ad hoc specializzati e di fare in modo che gli SPI collaborino in maniera integrata con tutti gli altri attori;
7. invita la Commissione a fornire una ripartizione dettagliata dei contributi nazionali all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile che ogni Stato membro deve effettuare per dare efficace attuazione alla garanzia per i giovani, tenendo conto della stima dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO);

8. ricorda l'importanza della cooperazione tra tutti i livelli di governance (UE, Stati membri ed enti locali) e dell'assistenza tecnica della Commissione per l'efficace attuazione della garanzia per i giovani;
9. invita la Commissione a proporre, in collaborazione con il comitato per l'occupazione (EMCO), norme concernenti i criteri di qualità delle possibili offerte nell'ambito della garanzia per i giovani;
10. invita la Commissione e gli Stati membri a mettere a valorizzare tutte le potenzialità delle migliori prassi, anche mediante l'individuazione e la diffusione di prassi di eccellenza nell'attuazione dei sistemi YG per i giovani per quanto riguarda il monitoraggio, la rendicontazione e la soppressione degli oneri amministrativi; incoraggia la condivisione delle migliori prassi attraverso l'EMCO e il programma di apprendimento reciproco della strategia europea per l'occupazione; rileva, a tale proposito, l'importanza dell'apprendimento reciproco finalizzato all'attivazione dei gruppi più vulnerabili;
11. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la disponibilità di finanziamenti sufficienti per assicurare una riuscita integrazione di tutti i giovani lavoratori che sono disoccupati o che non hanno accesso a un'adeguata offerta formativa o educativa; sottolinea che, ai fini di risultati sostenibili, la garanzia per i giovani dovrebbe basarsi sulle evidenze ed esperienze esistenti ed essere portata avanti a lungo termine; pone l'accento sul fatto che ciò richiede un aumento dei fondi pubblici disponibili per politiche attive del mercato del lavoro a livello dell'UE e degli Stati membri;
12. osserva che è necessario un approccio più diversificato e personalizzato nella fornitura di servizi ai diversi gruppi della popolazione giovanile al fine di evitare scremature o scelte di comodo e discriminazioni; chiede misure più incisive, specifiche e più aperte a tutti per raggiungere i giovani alle prese con molteplici ostacoli e quelli più lontani dal mercato del lavoro; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di coordinare efficacemente la garanzia per i giovani con le altre politiche, come quelle antidiscriminazione, e di ampliare la gamma di interventi proposti nell'ambito delle offerte della garanzia per i giovani;
13. invita gli Stati membri a garantire la fornitura di dati di follow-up, per valutare in termini quantitativi e qualitativi la sostenibilità a lungo termine dei risultati e per agevolare l'elaborazione di politiche giovanili maggiormente basate su elementi concreti; sollecita maggiore trasparenza e coerenza nella raccolta dei dati in tutti gli Stati membri, inclusa la raccolta di dati disaggregati per genere; rileva con preoccupazione che la sostenibilità delle "uscite positive" dell'iniziativa per i giovani si è progressivamente deteriorata¹;
14. ritiene che la decisione di prolungare la garanzia per i giovani o di avviare altre nuove iniziative per promuovere l'occupazione giovanile dovrebbe basarsi su una valutazione approfondita delle possibilità e degli strumenti, e che gli obiettivi di tali iniziative dovrebbero essere quanto più possibile realistici;
15. ritiene che l'eventuale ripetuto ricorso alla garanzia per giovani non debba essere contrario allo spirito dell'attivazione del mercato del lavoro e all'obiettivo del passaggio a un'occupazione permanente; invita il Consiglio ad avvalersi della revisione del quadro

¹ Cfr. paragrafo 164 della relazione speciale della Corte dei conti n. 05/2017, intitolata "Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione?"

finanziario pluriennale (QFP) per dotare la garanzia per i giovani di risorse adeguate; invita gli Stati membri a garantire che i giovani, inclusi quelli fino ai trent'anni di età, ricevano offerte qualitativamente valide, rispondenti al loro profilo e al loro livello di qualifica così come alle esigenze del mercato del lavoro, onde creare posti di lavoro sostenibili ed evitare il ripetuto ricorso alla garanzia per i giovani;

16. chiede che, in ogni Stato membro partecipante, si valuti l'efficacia della garanzia per i giovani, in modo da evitare lo sfruttamento dei giovani da parte di imprese che utilizzano pseudo-meccanismi di formazione per avvalersi di manodopera finanziata dal settore pubblico; propone, a questo scopo, di monitorare le prospettive occupazionali dei giovani beneficiari del programma, nonché di creare meccanismi che impongano ai datori di lavoro coinvolti, siano essi pubblici o privati, tassi minimi di conversione dei tirocini in contratti di lavoro, come condizione per continuare a usufruire del programma;
17. ribadisce il proprio impegno a monitorare attentamente tutte le attività degli Stati membri per tradurre in realtà la garanzia per i giovani, e invita le organizzazioni giovanili a fornire al Parlamento la loro analisi aggiornata delle azioni intraprese dagli Stati membri; esorta gli Stati membri e la Commissione a coinvolgere nell'elaborazione delle politiche i giovani che sono parte interessata; ricorda che il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili nella comunicazione, attuazione e valutazione della garanzia per i giovani è fondamentale per il successo di quest'ultima;
18. ritiene che la disoccupazione giovanile dovrebbe essere affrontata sin dall'inizio come una questione prioritaria nei futuri programmi operativi dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE);
19. è favorevole a garantire che i giovani beneficiari della YG continuino a contribuire ai sistemi di tutela lavorativa e previdenziale in vigore nei rispettivi Stati membri e ad avervi accesso, corresponsabilizzando maggiormente, in questo modo, tutti i soggetti coinvolti, in particolare i giovani e i datori di lavoro;
20. prende atto della relazione speciale della Corte dei conti sull'impatto che YG e YEI hanno avuto sulla disoccupazione giovanile e osserva che, a tre anni dall'adozione della raccomandazione del Consiglio, la garanzia per i giovani non si è ancora rivelata all'altezza delle aspettative; prende atto dell'osservazione della Corte relativa all'impossibilità di raggiungere l'intera popolazione NEET con le sole risorse messe a disposizione dal bilancio UE; osserva che la situazione attuale non corrisponde alle aspettative suscitate dall'introduzione della garanzia per i giovani, ossia garantire che tutti i NEET ricevano, entro quattro mesi, un'offerta di formazione o di lavoro qualitativamente valida;
21. sottolinea che il persistente squilibrio tra i profili dei partecipanti e le offerte della garanzia per i giovani contribuisce a far sì che i giovani ricadano nella condizione di NEET; rileva che non esiste una definizione comune universalmente accettata di ciò che si intende per "offerta qualitativamente valida" nel quadro della garanzia per i giovani; ritiene che una buona base per tale definizione sia proporre che le offerte siano considerate qualitativamente valide se corrispondono al livello di qualifica e al profilo del partecipante nonché alle esigenze del mercato del lavoro e se conducono a un'integrazione sostenibile e adeguata nel mercato del lavoro; ritiene che l'elaborazione di una definizione comune non assicuri di per sé che la partecipazione alla garanzia per giovani sia coronata

da successo, in quanto una crescita economica adeguata è un presupposto indispensabile per l'integrazione sostenibile dei NEET nel mercato del lavoro;

22. invita gli Stati membri ad accrescere l'efficienza dei propri sistemi di monitoraggio e di rendicontazione, allo scopo di rendere più misurabili gli obiettivi della garanzia per i giovani e di facilitare la messa a punto di politiche di attivazione rivolte ai giovani maggiormente basate su dati concreti, e, in particolare, a migliorare la capacità di monitorare i partecipanti che escono dal sistema di garanzia per i giovani, onde ridurre quanto più possibile il numero delle uscite ignote e disporre di informazioni sulla situazione attuale di tutti i partecipanti; invita la Commissione a rivedere i propri orientamenti sulla raccolta dei dati e gli Stati membri a rivedere i propri scenari di riferimento e i propri obiettivi, per minimizzare il rischio di sovrastima dei risultati;
23. riconosce che, per alcuni Stati membri, la garanzia per i giovani è divenuta un fattore trainante per modificare le politiche e migliorare il coordinamento nei settori dell'occupazione e dell'istruzione; sottolinea l'importanza di fissare obiettivi realistici e misurabili in relazione alla promozione di strategie e quadri come l'iniziativa per i giovani, di identificare le sfide principali e le misure adeguate da adottare per vincerle e di valutare tali sfide tenendo conto del miglioramento dell'occupabilità; osserva che, in alcune circostanze, è stato difficile identificare e valutare il contributo finora fornito dalla garanzia per i giovani e che dati statistici di qualità dovrebbero aiutare gli Stati membri a concepire politiche giovanili più concrete ed efficaci, senza suscitare false aspettative;
24. invita gli Stati membri a garantire che, conformemente all'articolo 95 e al considerando 87 del regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) n. 1303/2013) e in linea con il principio di addizionalità, i fondi disponibili nell'ambito dell'iniziativa per l'occupazione giovanile e del FSE non sostituiscano le spese pubbliche degli Stati membri; sottolinea che i programmi come la garanzia per i giovani non devono sostituire gli sforzi degli Stati membri volti a contrastare la disoccupazione giovanile e a promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro;
25. prende atto del fatto che il gruppo dei NEET è estremamente eterogeneo; invita gli Stati membri a effettuare un'analisi esaustiva della popolazione NEET e ritiene che sarebbe opportuna una definizione più precisa dei giovani NEET; sottolinea la necessità di offrire soluzioni su misura alle diverse categorie di giovani, tenendo conto del contesto locale e regionale, garantendo ad esempio un maggior coinvolgimento dei rappresentanti dei datori di lavoro locali, degli erogatori locali di formazione e degli enti locali; invita gli Stati membri a progettare un percorso individuale per ciascun candidato, dando ai servizi pubblici per l'impiego la flessibilità necessaria per adeguare i modelli di profilazione;
26. invita gli Stati membri a predisporre adeguate strategie di sensibilizzazione e a intensificare gli sforzi per individuare la popolazione NEET, in particolare i NEET inattivi che non sono coperti dai sistemi esistenti, allo scopo di registrarli e di monitorare a intervalli specifici (6, 12 e 18 mesi) la situazione dei giovani che abbandonano i programmi della garanzia per i giovani, al fine di promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro; sottolinea la necessità di fornire soluzioni su misura ai diversi gruppi di giovani, facendo dei giovani non registrati uno dei principali gruppi bersaglio; invita gli Stati membri a garantire che le risorse disponibili del FSE non sostituiscano la spesa pubblica e osserva che una crescita economica adeguata è un presupposto

indispensabile per l'effettiva integrazione dei NEET nel mercato del lavoro;

27. chiede un controllo, una rendicontazione e un monitoraggio efficaci e trasparenti dell'utilizzazione dei fondi stanziati a livello europeo e nazionale, in modo da prevenire abusi e sprechi di risorse;
28. sottolinea l'importanza di rafforzare la cooperazione, anche a livello regionale e locale, tra tutte le parti interessate, quali i servizi pubblici e, se del caso, privati per l'impiego, gli istituti di istruzione e di formazione, i datori di lavoro, le organizzazioni giovanili e le ONG che lavorano con i giovani, al fine di raggiungere l'intera popolazione NEET; incoraggia una maggiore integrazione delle parti interessate attraverso un approccio basato sul partenariato nella progettazione, attuazione e valutazione della garanzia per i giovani; sollecita una cooperazione rafforzata tra istituti d'istruzione e imprenditori per affrontare il problema della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze; ribadisce che l'approccio di partenariato mira a raggiungere meglio la popolazione destinataria e a garantire la fornitura di offerte di qualità;
29. ritiene che i problemi legati alla mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze potrebbero essere risolti migliorando l'individuazione delle competenze dei singoli soggetti e correggendo le carenze dei sistemi nazionali di formazione; sottolinea che l'aumento della mobilità giovanile potrebbe migliorare il bagaglio di competenze dei giovani e contribuire, unitamente al riconoscimento delle qualifiche, al superamento dell'attuale squilibrio geografico fra domanda e offerta di competenze; incoraggia gli Stati membri a fare maggior uso di EURES in proposito.

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

36	+
ALDE	Enrique Calvet Chambon, Marian Harkin, António Marinho e Pinto, Robert Rochefort
ECR	Czesław Hoc, Ulrike Trebesius, Jana Žitňanská
EPP	Heinz K. Becker, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Anne Sander, Sven Schulze, Michaela Šojdrová, Romana Tomc, Milan Zver
S&D	Guillaume Balas, Brando Benifei, Vilija Blinkevičiūtė, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jan Keller, Miapetra Kumpula-Natri, Georgi Pirinski, Joachim Schuster, Siôn Simon, Monika Smolkova, Marita Ulvskog
Verts/ALE	Jean Lambert, Tamás Meszerics, Terry Reintke

4	-
GUE/NGL	Xabier Benito Ziluaga, Lynn Boylan, Rina Ronja Kari, João Pimenta Lopes

2	0
ENF	Mara Bizzotto
NI	Lampros Fountoulis

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti